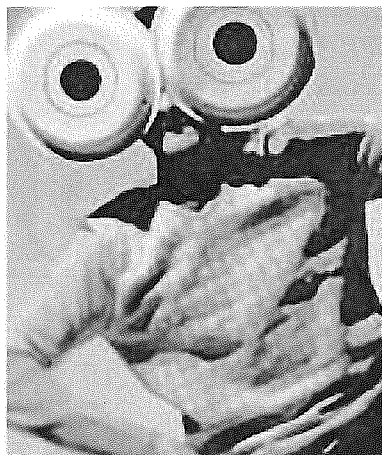


Teatro

**Ecco "L'avaro" all'Astra
Nella versione "Le Albe"
un mix di rigore e tradizione**



L'avaro in scena all'Astra

Tra un Festival delle Colline e l'altro (ci sono stati nel 2009 e torneranno nel 2010), il Teatro delle Albe fa una tappa torinese all'Astra per la Fondazione Tpe, oggi alle 19, venerdì e sabato alle 21, con l'ultima fatica, *L'Avaro* di Molière. Un classico, ma il Teatro delle Albe, fondato e diretto da Marco Martinelli ed Ermanna Montanari, non teme i confronti con gli autori più disparati. È garanzia di rigore e qualità. È una delle più accreditate realtà italiane, si muove da quasi trent'anni nel solco della ricerca senza trascurare la tradizione, fa un teatro di pancia, parola, corpi, luci, musiche e tecnologie, pensieri, energie e suggestioni, aggressivo e coinvolgente, rivolgendosi ai giovani e a chi lo è meno. Ha vinto un'infinità di premi, a partire da *Incantati*, insignito nel 1995 del riconoscimento «Drammaturgia infinita» e poi *Ubu, Hystrio*. È una compagnia afro-romagnola, perché ha assorbito da tempo *griots* senegalesi, cioè proventi narratori neri già venditori ambulanti sulle spiagge. Dal '91 le Albe hanno creato Ravenna Teatro, Stabile di Innovazione; con questa sigla si presentano in città per *L'Avaro*, che avrà ritmo vivido, ammiccamenti alle fonti di Molière, ovvero antiche farse e commedia dell'arte, sorprese, risate e mestizie. Perché la vicenda di questo risparmiatore rivoluzionario, innamorato dell'oro ma pronto anche a rischiarlo per ingrandire le proprie ricchezze, non ha solo risvolti ridanciani. Non sarà una messinscena minimale, la incarnano nove attori, tra cui Montanari e Luigi Dadina. Da domani a sabato Martinelli conduce all'Astra il laboratorio «Oltre il teatro»: un'opportunità intrigante per attori in erba: in Romagna le Albe hanno fondato la Non-Scuola e stanno lavorando con i ragazzi di Scampia nel progetto «Punta Corsara».

(*mau.se.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

